

Duro intervento di Patrucco No della Confindustria ad una nuova legge sulla scala mobile

ROMA. La Confindustria è nettamente contraria ad interventi legislativi sulla scala mobile, materia che considera di esclusiva competenza delle parti sociali. Lo ha ribadito ieri il vicepresidente degli industriali Carlo Patrucco, a proposito di un'iniziativa del governo (ed in particolare del ministro del Lavoro Donat Cattin) di prorogare l'attuale legge che regola la scala mobile, come richiesto da Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati giudicano deludente il vertice con Bernini. Si parla di nuovi scioperi Ferrovie, incontro a vuoto

«Incontro interlocutorio», dice Bernini. «Incontro deludente», dicono i sindacati. Ieri, mentre un centinaio di dipendenti delle Fs inscenava una manifestazione di protesta a Villa Patrizi, la riunione sindacati-ministro non ha portato nulla di nuovo sulla riforma Fs. Bernini ha ribadito la posizione del governo per lo «sdoppiamento». I sindacati, riuniti ieri sera per decidere iniziative, hanno ribadito il loro no.

quale, se lo riterrà opportuno, convocherà il consiglio di gabinetto. E a questo punto (sempre che quella - dice Bernini - resterà l'ipotesi) si incontrerà con i sindacati. Il ministro, intanto, assicura che, comunque, la gestione della rete sarà unica perché, a suo avviso, opererà solo una Spa.

l'ora ed il segretario della Fisas Papa ha detto che è giunto l'ora di scioperare. Il segretario della Ultrasport Aiazzi ha sottolineato che occorre porre fine al commissariamento, aggiungendo che il ministro avrebbe parlato della eventualità di una misura urgente nel caso si allungassero i tempi della riforma. Un ripristino della legge 2107 «Abbiamo giudicato non condivisibile» ha dichiarato Donatella Turtura, segretario generale aggiunto della Fil Cgil - quanto è emerso dal consiglio di gabinetto. E abbiamo chiesto formalmente che il consiglio di Gabinetto non consideri immutabile quella che per ora il ministro definisce «solo una filosofia».

ad esse «intrinsecamente ordinarie e funzionali». Per i sindacati dunque, oltre alle aziende di leasing, factoring ecc., rientrano nella stessa area contrattuale le società di consulenza finanziaria, di gestione delle carte di credito, le future Sim, ma anche le attività operative, come i centri di elaborazione dati, i servizi di sicurezza e quelli di gestione degli immobili. Sotto lo stesso ombrello contrattuale, oltre agli impiegati, dovrebbero poi essere compresi anche quadri e dirigenti. Nel documento, tra l'altro, Fil, Fbi e Falci estendono l'ambito del contratto anche alle società controllate di fatto dagli istituti bancari o parabanconi. Un punto sul quale probabilmente ci sarà frizione. Oggi arriva la risposta dei banchieri. Se dovesse essere negativa, i sindacati chiederanno un nuovo intervento di Donat Cattin.

Ultimatum dei sindacati Per la vertenza bancari oggi round decisivo con Acri e Assicredito

ROMA. È ad un passaggio decisivo la trattativa per il rinnovo del contratto dei 320 mila bancari. È stata infatti rimandata a questa mattina ogni decisione sul proseguimento delle trattative tra sindacati e imprenditori. L'incontro di ieri non ha sortito nessun effetto. I rappresentanti di Acri e Assicredito hanno chiesto tempo per esaminare il documento presentato loro da Fil, Fbi e Falci (le sigle che rappresentano le maggiori organizzazioni confederali e autonome del credito), nel quale i sindacati forniscono la propria interpretazione della mediazione avanzata da Donat Cattin il 18 gennaio scorso. Un documento definito «ultimatum». Che cosa chiedono i bancari? Innanzitutto un unico contratto quadro per tutte le società di intermediazione finanziaria e per quelle

BORSA DI MILANO

Lieve rimbalzo dopo un avvio negativo

MILANO. Mercato in lieve ripresa alla vigilia dei rapporti che concluderanno oggi il ciclo di febbraio. Deve aver giovato la «scomparsa» repentina e prematura della Commissione Tramonti, dal nome del professore di missionario incaricato da Formica di studiare la tassazione dei «capital gains» e la riduzione dei tassi di interesse sui depositi bancari. Ma pare che questo Tramonti fosse tutt'altro che un partigiano della riforma. Più probabilmente la Borsa recupera per rimbalzo dopo diverse sedute al ribasso. Il Mib comunque non ha mantenuto le promesse iniziali ed è finito a +0,10%. La «svolta» si è

avuta dopo la chiamata di Montedison che ha chiuso ancora con un lieve ribasso (-0,21%). Le Fiat hanno recuperato lo 0,35%, le Generali lo 0,13%, le Olivetti lo 0,73%, le Pirellone lo 0,74%, le Pirellone lo 0,16%. Alcuni titoli in flessione in chiusura hanno recuperato nel dopolunio come Cir (-0,44%) ed Enimont (-0,80%). Chiusure positive si sono avute per le tre «bin» e per Mediocredito. L'andamento della seduta potrebbe significare che le partite da sistemare si siano esaurite e che i rapporti si verifichino in una condizione più distesa.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius. Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AZIONARI, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, D'ESTE

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione